

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

Al domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento
dovrà essere spedito mediante veglia postale o in lettera
raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori C. 10 Arrestato C. 15
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi
unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bartolomio, N. 18
— Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e
plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o
spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea,
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più
volte prezzo a convenzione.

I pagamenti dovranno essere anticipati.

DALLA PADELLA NELLA BRACE

ET ITERUM

DALLA PADELLA ALLA BRACE

Dunque il sig. De Pretis ha dato le sue dimissioni ossia, per dir più esatto, ebbe finalmente il coraggio civile di annunziare lui colla sua bocca in pubblico Parlamento che dopo gli schiaffi (morali, s'intende) si ritirava dietro le quinte per meditare sulla caducità delle umane grandezze, compresa quella di Presidente sinistro d'un Consiglio sinistro di Ministri del Regno d'Italia.

I giornali d'ogni forma e di ogni colore non risparmiano di tirar calci al caduto capro emissario della progresseria che aveva, pover' omo! sudato e gelato tanto per tenerla in piedi, per assicurarle la parte e l'ufficio di timone della nave dello Stato. Sfido io! come poteva fare il De Pretis per contenere quelle care gioie de'suoi colleghi, se tutti *progressisti* e tutti però correndo a rotta di collo non volevano mordere il freno d'un vecchio acciaccoso? Qual barba d'uomo, non che di progressista, si poteva far rispettare da un baron Nicotera o da un Francesco Crispi?

Un antico aforisma dice: *parce sepulto*, e noi perdoneremo volentieri ai morti e anche ai feriti nelle guerre fraterne del portafoglio. Lasciamo stare morti e feriti, ma restano i vivi che fanno compassione.

E i vivi sono questi benedetti 26 (dicono) milioni d'Italiani che sono proprio stufo, nauseati infastiditi del mal governo e niente affatto morale di destri o moderati o costituzionali e di sinistri o progressisti o repubblicani. Per bacco! finché c'erano i destri col portafoglio in tasca e facevano essi il freddo ed il mal tempo, i sinistri come cagnacci ringhiosi latravano, abbagliavano, urlavano, ringhiavano (l'era una dispersione) contro alle *immoralità* della destra, contro ai carrozzini (ossia carroz-

zoni e carri) che sotto mano o sotto il banco si facevano e contro le leggi proposte, e contro i progetti, insomma contro tutti e contro tutto.

Venne dopo tanti anni la volta dei sinistri col signor De Pretis alla testa, e dietro a lui o prima di lui, il baron Nicotera. Aprì cielo! si prometteva Roma e Toma, mari e monti; quel barbogio di Ovidio colla sua *età dell'oro*, che tutti abbiamo imparata a memoria, si poteva andare a riporre come qualsiasi destro o moderato o costituzionale quando lo stellon d'Italia vide sorgere sull'orizzonte, levarsi in alto le stelle sinistre.

Ed oh! non fossero mai apparse siffatte stelle, non mica per noi che non crediamo come gli antichi nè a certe stelle nè alle loro influenze morali, ma per loro, che fecero, a dir la verità, una bellissima figura! non sono ancora compiti due anni; e potete domandarne conto a qualsiasi buon italiano che non abbia paura di perdere la pagnotta sotto il probabile ministero futuro, e vi dirà tondo che con tutti e due i ministeri De Pretis, col ministero De Pretis-Nicotera (numero uno) e col ministero De Pretis-Crispi (numero due) siamo cascati, come si dice, dalla padella nella brace. Dopo tante tirate più o meno ragionevoli contro alla destra, gli abbiamo visti all'opera gli ominoni della sinistra, i grandi politici, i finanzieri da baldacchino, gli amministratori non plus ultra, questa gente di coscienza intemperata più che non un ermellino! Avendone il tempo, si potrebbe tirar la somma di tutti, i vantaggi che gli Italiani ritrassero dallo sguardo *sinistro* di quasi due anni. Siamo proprio andati da Seilla a Cariddi; quod non fecerunt Barbari (diceva un giorno un satirico romano) fecerunt Barberini, ovvero in volgare, l'ultima pelle che ci avevano lasciato i destri, ce la scorticarono i sinistri; se gli uni rovinarono le finanze, gli altri le mandarono più in là della mal'ora; se

quelli manomisero le ragioni della giustizia, questi ne fecero man bassa; se i primi diedero scandali di prepotenze, d'ingiustizie, d'immoralità, d'ipocrisie, i secondi (fedeli del resto all'idea fissa del *progresso* che hanno) ci edificarono con altre prepotenze, con altre ingiustizie, con altre immoralità, con altre ipocrisie.

Signore lettore, una semplice domanda: c'è niente di esagerato in questo discorso? La risposta potrà darla la sua povera borsa, la sua coscienza.

Ora poi abbiamo un terzo esperimento di *sinistro progresso*, e chi si assume l'incarico di darlo ai poveri Italiani è l'onorevole Benedetto Cairoli Deputato di Pavia, martire di non so quanti cotti, di professione garibaldino, di principi repubblicani. Non sarà troppo difficile (meno di quel che si crede) al sig. Cairoli di trovare otto o nove Cirenei del portafoglio, sinistri come lui, progressisti, martiri, garibaldini, repubblicani, che giurino fedeltà alla monarchia. Da un momento all'altro ci aspettiamo di vedere impastato con siffatta pasta il nuovo ministero, ma fin d'ora siamo disposti a ricantare il ritornello: « dalla padella nella brace. » — Per conto nostro peggio di quel che si è fatto da altri non può farecelo nemmeno un Cairoli, ma il danno e gravissimo sarà per tutt'altri che per i cattolici. Dalle tasche destre i portafogli sono passati alle tasche sinistre, dalle sinistre (di grado positivo) alle più sinistre; col progresso del tempo, delle idee e delle passioni politiche arriveremo al superlativo dell'estrema sinistra: l'onorevole Cairoli, poco o molto che duri al potere, dovrà cedere le armi e il bagaglio a qualche altro, che potrebbe chiamarsi Bertani o Cavallotti o Sassi o qualsiasi altro il quale per la china naturale delle cose trovandosi di là del ponte crederà di non essere obbligato di mantenere i suoi giuramenti fatti a fior di labbro e *pro forma*. Chi

ha orecchie da intendere intenda; del resto nessuna meraviglia che raccolgano temposta coloro che seminarono vento, e qual vento!

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 12 marzo 1878.

Il ministero De Pretis è morto e sepolto; e su di esso è sorto il ministero Cairoli, alias un ministero più avanzato, più spinto... e più inclinato alla democrazia... e perché tacerlo?... È una opinione come tutte le altre; e se si può dire chiaramente l'una, si potrà dire anche l'altra. Voleva dunque dire, più inclinato a repubblica. E se si avesse da dare ascolto a certi vaticini, noi avremmo d'avere la repubblica nel prossimo mese di maggio. Io però, non ci credo, e reputo questi vaticini figliuoli del desiderio da una parte, e della paura dall'altra. Certo che gli avvenimenti galoppano.... Per dove?... Verso dell'abisso e della confusione. Il Senatore Sclopis, testé defunto, chiamato a consiglio dal Re Umberto, non poté risolvere la questione, che venivagli presentata; onde dovè concludere che nell'andare innanzi s'incontrava il precipizio; e precipizio nel tornar indietro. Si credeva che potesse sorgere un ministero Cialdini; ma il Re non si è voluto allontanare dalla costituzionalità, e si è fiduciato al Cairoli, il quale ha già incominciato a perdere le spiccate simpatie del *Dovere*, per doppio aspetto sotto cui poteva essere preso il discorso recitato ieri da lui. E qual meraviglia che il Cairoli, ora ch'è diventato ministro, getti via le vesti democratiche, e prenda le monarchiche? Gli onori mutano i costumi; è vecchio adagio.

Il Santo Padre entrerà nel prossimo giovedì ad abitare l'appartamento dov'è morto Pio IX.

Si annuncia il prossimo Concistoro per il giorno 18, o 22. Fino ad ora non si parla di alcuna promozione alla Sacra Porpora.

Sua Santità ha nominato suoi Cappellani Segreti i revi D. Agostino Waestienkist, caudatario; D. Agostino Falcioui, crocifero; e confermato il rev. Cai. D. Andrea Mogliazzi.

NOTIZIE DEL VATICANO

La Santità di Nostro Signore si è degnata nominare Mons. Carlo Laurenzi vescovo di Amata e auxiliare della Sede vescovile di Perugia, suo Prelato domestico, vescovo assistente al Soglio Pontificio, e Prelati domestici il Canonico Rotelli Arcidiacono della Cattedrale di Perugia e Foschi parroco della stessa Cattedrale.

L'agenzia telegrafica Havas di Parigi, alla data dell'8 corr., sera, pretende di sapere che il Papa abbia scritto allo Zar una lettera colla quale esprime la speranza che i negoziati pendenti fra la Russia e il Vaticano in ordine alla Chiesa polacca, saranno fra poco ripresi. E aggiunge avere Sua Santità l'intenzione di fare qualche pratica presso l'imperatore di Germania e di spedire esordio a Berlino un delegato speciale.

Da sua parte l'agenzia telegrafica Stefani manda ai giornali colla data del 10:

Non è improbabile che un personaggio del Vaticano si rechi in missione confidenziale a Berlino presso l'imperatore Guglielmo. Tale sarebbe il parere del cardinale Franchi, che desidera trovare una via per intavolare delle trattative; ma una decisione definitiva non è ancora presa. La cosa sarà sottoposta ad una congregazione di cardinali.

Possiamo asserire che le informazioni delle due Agenzie citate non hanno alcun fondamento.

Anche l'Italia, alla data dell'11, tanto per non mostrarsi sprovvista di notizie a sensationi, torna sopra a una fiaba già da lei gravitamente propalata per confermarne che Sua Santità s'appaecchia a passare la stagione estiva a Castel Gandolfo, e che sono stati dati ordini perché il palazzo Pontificio ivi esistente sia restaurato.

La assoluta insussistenza di questi presi ordini danno la misura della credibilità delle antecedenti informazioni dell'Italia. (Osservatore Romano).

Sua Eminenza Reverendissima il signor Cardinale Flavio Chigi aveva l'onore questa mattina d'offrire a Sua Santità, in nome della celebre scuola di s. Genovella di Parigi, una ricca croce astata in bronzo dorato splendidamente lavorata ed ornata di smalti.

Il Santo Padre degnava gradire con paterna benevolenza questo attestato di devoto affetto dei maestri ed alunni di quella Scuola, mandando ad essi una speciale benedizione.

Il Santo Padre degnava gradire con questa mattina in udienza speciale quindici Reverendissimi parrachi delle campagne della Sua Diocesi di Perugia, che gli presentavano un devotissimo indirizzo.

Sra pure ammesso a far atto di omaggio a S. S. il Reverendissimo mons. De Battice, Coadiutore di monsignor vescovo di Gaud. (Voce della Verità)

Non erubesco evangelium.

Lettera del Conte Sclopis al-Rev. Can. di Bartolo, Siciliano.

Torino, 30 luglio 1877.

Riverissimo sig. Canonico. Ella ha reso omaggio alla giustizia, non meno che ai meriti del veneratissimo ed illustre Amico Amari colla lettera da lei pubblicata sul giornale che favori di inandarmi: lettera tanto forte di per sé quanto culta di forma, lo pertanto Le ne pongo vivi ringraziamenti e sinceri complimenti.

Sono poi tentissime alla distinzione Signoria Vosstra dello avermi voluto porre in ischiera con quegli eletti ingegni che professarono e professano di mente, di cuore e di opere la Religione Cattolica. Non oso paragonarmi a quegli illustri, ma dico francamente che non erubesco evangelium, e credo coll'Apostolo che omnia datum optimum et omnia donum perfectum desursum est, ed in questa professione sta il principio di ogni sana libertà, di ogni civile e veramente utile progresso.

Gradisca, riverissimo signor Canonico
Pattestato dell'assegno del

Suo dev.mo
Federico Sclopis.

Le preghiere per Pio il Grande e l'Infallibilità Pontificia.

Quanto fu mai consolante leggere in questi giorni che tutta la Chiesa era ristretta a raccogliere il gran numero di fedeli, che misero per la morte del Grande Pio IX, effusso dall'intimo del cuore fervorose preghiere in suffragio dell'anima del Giusto sepolto! — Pregavano essi e pregano per Pio IX, perché sanno che Pio IX era uomo, e come uomo era fragile e poteva peccare; perché comprendono bene quale immenso peso avesse posto sulle sue spalle la Provvidenza Divina coll'investirlo della più grande autorità che possa darsi al mondo; perché conoscono che il porissimo fido trova macchia anche negli Angeli suoi. Per ciò i buoni Cattolici pregano e pregano in questi giorni.

Ma anche di queste preghiere i tristi si abusano per combattere la nostra SS. Fede. E di che non abusano essi? — Il *Bien Public* annunciando una circolare dell'Arcivescovo di Parigi colla quale lo Eccellenzissimo comandava pubbliche preghiere per l'anima del defunto Pontefice, ne faceva le moravie come se ciò fosse disonorante per l'augusto Decosso, e poco confortante per tutti i fedeli. — Che la necessità di pregare per un personaggio cui 20 milioni di cattolici stimano Santo sia un motivo per noi miserabili di temere i terribili giudizi di Dio non ci sapevamo noi? Bisognava proprio che ci venisse fuori il *Bien Public* ad insegnarcelo! E non ripete da tanti secoli la Chiesa: *Quid sum miser tunc dicturnus* — *Quem paternum rogaturus* — *Cum via justus sit securus*? Che poi sia disonorante per l'augusto Pontefice, il pregare per Lui, il che equivale a credere non già peccatore, ma uomo e per conseguenza peccabile, chi lo potrà provare? Chi non sa che Egli nella sua umiltà si stimava veramente peccatore e gran peccatore? Chi non sa che all'imitazione del Ven. Curato d'Ars? E temeva che la stima e la venerazione ondeva sempre più circondato da buoni gli diminuisse le preghiere dopo la sua morte?

Sono adunque almeno fuor di luogo le moravie che fa per queste preghiere il *Bien Public*. Quanunque però fuor di luogo anzi del tutto ingiuste queste moravie, pure la sua scappata non sembra più tanto grossa se si pone a confronto con quella d'un altro giornale porto-italiano. Questi parlando, purò dello preci in tutto il mondo ordinante per la grande anima di Pio IX, ne fa un'arma a combattere il dogma dell'Infallibilità Pontificia esclamando: E perché delle preci? Non ha potuto commettere il minimo peccato essendo infallibile. — Spudorati! ed è questo il modo d'insegnare la verità al popolo italiano? Ma non avete saputo ancora farvi entrare nella zucca che infallibile non vuol dire impeccabile? Non avete capito ancora che l'Infallibilità pontificia si restringe a quei soli atti che il Romano Pontefice fa come successore del beato Pietro, come Pastore e Dottore della Chiesa universale, in una parola come Vicario di Cristo in terra, mentre l'impeccabilità si estenderebbe a tutti gli atti della vita, anche i più ordinari? Chi mai si è sognato di dire che il Papa non può peccare, che non può, ad esempio, (giacché siamo materialisti, e vo ne intendete solo del verbo mandare) che non può mangiare o bere di troppo? Noi soltanto diciamo che il Papa non può fallire quando parla come capo di tutta la Chiesa in materia di fede e di costumi; ed anche allora non è mai l'uomo che non può fallire, ma è Dio il quale parla per mezzo del suo Vicario — e, quando si dice che è Dio che parla, qualunque uomo che

voglia usare rettamente di sua ragione dee confessare che non inganna, né può ingannare perché Dio è Verità essenziale. Capitela adunque una volta. Infallibile non vuol dire impeccabile. Sicuro che quando viene certa gente viziosa fino al midollo a raccontarci i vizii dei Papi, stentiamo a crederli; ma ciò perché avviene? Ciò avviene e per la grande stima che abbiamo dei nostri Pontefici, i quali per ciò solo che a tal dignità sono assunti, debbono essere virtuosissimi; e perché siamo troppo avvezzi a sentire da certi bocche le più grosse bugie; e

Quando allora per bugiardo è conosciuto Quando anche dice il ver non gli ho creduto.

Ma è vano predicare a coloro che mantengono per mestiere, che negano la luce del sole, che rigettano e combattono la verità conosciuta. — Alle futili cavillazioni di costoro, agli scherzi villani e nofandi, noi Cattolici rispondiamo così un atto sincero di fede nel dogma dell'Infallibilità del Pontefice quando parla a tutti i fedeli in materia di fede e di costumi — rispondiamo rigettando da noi questi empi fogliacci che non fanno altro che mentire, mentire e mentire — rispondiamo col pregare per Pio IX fino a che il regnante Leone XIII o qualche altro infallibile successore di Pietro ci conceda di poter pubblicamente pregare il Santo Pio IX.

LA DÉFENSE DI PARIGI

IL CARDINALE FRANCHI SEGRETARIO DI STATO

La nomina del Cardinale Alessandro Franchi, diceva la *Défense* del 9, fa onore al Sommo Pontefice per la sua opportunità nei bisogni presenti della Chiesa. Ripieno di tutte le doti che si richiedono ad un posto si elevato, il Cardinale Franchi rappresenta benissimo il tipo dei diplomatici ecclesiastici e cristiani che furono in ogni tempo la gloria della Sede apostolica. Il Cardinale Lambruschini, segretario di Stato di Gregorio XVI, che si segnalò fra i col legi per la grande intelligenza e per la profonda conoscenza degli affari, ebbe in sommo pregio il Franchi e pose il cominciamento della sua carriera diplomatica tenendolo presso di sé in qualità di minitante della Segreteria di Stato. Più tardi, incaricato d'insegnare il Credo diplomatico nell'Accademia ecclesiastica di Roma, insegnò don Franchi di pensieri, con grande profondità di dottrina e colla pratica acquistata nelle alte funzioni che aveva esercitato, l'arte della diplomazia ai giovani ecclesiastici destinati a quella difficile carriera. Monsignor Franchi indicò loro tutti i doveri, e seppe educarli alla scuola dei grandi principi e delle tradizioni illustri di quella diplomazia pontificia che fu in ogni tempo considerata come la prima del mondo ed alla quale ricorsero per consigli preziosi i diplomatici più celebri delle altre nazioni.

Difensore illustre dei diritti della Santa Sede, seppe sempre trovare la soluzione più opportuna e più soddisfacente alla due parti contrarie, senza menarone in alcun modo i diritti e le prerogative del Governo pontificio, che aveva l'onore di rappresentare. Devoto fino allo scrupolo alla causa della Santa Sede, seppe guadagnarsi la stima degli avversari e l'affetto dei subalterni, cosicché si può affermare, senza tema di contraddizione, che il cardinale Franchi non ha nemici, eccetto quelli che dicono senza distinzione ogni persona che porta l'abito di prete. Tale è l'uomo che Leone XIII chiamò a coprire la difficile carica di Segretario di Stato, in un momento in cui tutto il mondo ha lo sguardo rivolto al Successore di San Pietro, e le speranze del cattolicesimo riposano sul nuovo Eletto di Dio. Con questa nomina saranno conservate le nobili tradizioni della Santa Sede; e già il mondo cattolico e le Corti straniere hanno scelto con particolare simpatia e soddisfazione la nomina del

cardinale Franchi, il cui nome illustre sarà ormai associato nella storia con quello di Leone XIII, come quelli del Consalvi e del Lambruschini sono inviolabilmente uniti ai nomi di Pio VII e di Gregorio XVI.

Notizie Italiane

La *Gazzetta ufficiale* dell'11 corrente, contiene: 1. R. decreto 7 febbraio col quale all'articolo 22 dello statuto della Cassa di Risparmio di Guastalla viene sostituito altro che regola le contribuzioni del controllore. 2. Simile del 17 febbraio che inserisce in un Monte di pegni i due Monti frumentari del comune di San Marco dei Cavoli. 3. Simile del 21 febbraio che approva la modifica dell'art. 32 dello statuto della Società italiana per le strade ferrate meridionali. 4. Simile del 3 marzo che nomina una Commissione speciale per esplorare scientificamente l'Alveo del Tevere urbano. 5. R. *exequatur* accordato a consoli e vice-consoli. 6. nomine e promozioni nel personale giudiziario (prestre e cancellerie). 7. Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti. 8. Ministeriale decreto 26 febbraio, che nomina una Commissione per studio e compilazione di un progetto di legge sulla responsabilità ministeriale. 9. Concorsi ai posti di professore d'anatomia a Napoli, di storia del Diritto a Torino, di procedura civile a Napoli presso quella Università, e di storia geografia nel R. Liceo Principale Umberto a Napoli. 10. La Direzione dei telegrafi con avviso 9 marzo annuncia il ristabilimento di comunicazioni su varie linee estere.

La stessa *Gazzetta* del 12 contiene: 1. R. decreto 28 febbraio, che prescrive al commissario straordinario delle isole di Lampedusa e Linosa di compilare la lista degli elettori del nuovo comune, a forza degli articoli 28, 29, 30, 31 della legge 20 marzo 1869 sull'amministrazione comunale e provinciale; 2. R. Decreto 3 febbraio, che approva lo statuto organico dell'Istituto per l'istruzione popolare maschile, fondato in Firenze dal principe Anatolio Demidoff; 3. Relazione della Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola.

La situazione diviene, ognora, più difficile, e aumentano gli imbarazzi per Cairoli a sciogliere la crisi.

L'on. Cairoli ha dichiarato all'on. Caltoli che è costretto a rifiutare qualunque portafoglio causa le sue condizioni di salute. Ora l'on. Farini persiste in questa sua risoluzione, anche l'on. Zanardelli, rifiuta di entrare nel nuovo ministero.

Ai gravi poi sono le difficoltà che si presentano al Cairoli per trovare un ministro delle finanze. Finora egli non è riuscito a trovarne uno di possibile.

Al Ministero dei lavori pubblici si vorrebbe preporre un deputato meridionale,

ma finora il Cairoli non trovò alcuno cui affidare quel portafoglio.

Gli amici dell'on. Cairoli, questa mattina (13) lo consigliarono a decidere di formare entro oggi il gabinetto a qualunque costo. Qualora non riuscisse, gli amici dell'on. Cairoli vorrebbero che domani egli rassegnasse il mandato e rinanziasse a comporre il nuovo ministero.

Pare che in questo caso l'on. Cairoli indicherebbe alla Corona l'on. Bianchini come quelli che potrebbe essere incaricato della formazione del ministero.

L'*Opinione* dice che la composizione del nuovo gabinetto avanza con molta lentezza e in mezzo a molti impacci, che sono suscitati da una parte stessa della sinistra, la quale crede di sfatare sin d'ora il ministero che sta formando, chiamandolo ministero lombardo.

Si conferma che l'on. Cairoli intende abrogare il decreto che sopprimeva il ministero d'agricoltura e commercio.

Il Fanfulla da colla debite riserve fa notizia che l'on. Mansfield abbia accettato il portafoglio della marina.

— Telegrafano da Roma, 13 dello Spettatore:

Appena la Corte d'Austria fu informata della possibilità d'un ministero Cairoli fece pervenire al Re Umberto delle indirette osservazioni sul significato di questa nomina nelle relazioni fra i due Stati. Ancora pochi giorni sono il Cairoli s'era fatto portavoce per togliere all'Austria l'Istria ed il Tirolo. Per assicurare l'imperatore ed il suo governo furono spediti dispacci a Vienna tanto al Duca d'Aosta che presentemente si trova colà per assistere ai funerali del padre dell'imperatore, quanto all'ambasciatore italiano. Tutti e due sono incaricati di dichiarare che l'Italia vuole e desidera mantenere le buone relazioni coll'Austria qualunque siano gli uomini che andranno al potere.

COSE DI CASA

Oggi ricorrendo il natalizio di S. M. il Re Umberto fu celebrata nella nostra Metropolitan una Messa solenne, dopo la quale venne cantato il *Tu Deum*. Assistevo Sua Ecc. Rma M. Arcivescovo.

Alcuni nostri Associati ci spedirono già l'importo per avere i ritratti oleografici del defunto S. Padre Pio IX e del novello Pontefice Leone XIII.

La Pontificia Società Oleografica non ce li ha ancora trasmessi; li assicuriamo però che non appena potremo averli ci faremo premura di soddisfare al loro desiderio ed al nostro dovere.

PIO IL GRANDE eternato nella carità.

Nel nostro Giornale N. 36 e 43 abbiamo riportato l'Appello del Consiglio Superiore della Gioventù Cattolica di Bologna e l'adesione del Comitato Diocesano di Udine per il monumento da innalzarsi al sempre amato Pontefice defunto il S. Padre Pio IX. Molti ci domandano quale sarà l'opera colla quale s'intende eternare la memoria del defunto Pontefice e noi abbiamo il piacere di annunciare che essa consisterà in una Chiesa (a quanto ne scrisse l'osservatore Romano N. 40) da innalzarsi nei nuovi quartieri di Roma alla prima zona dell'Esquilino. Questa Chiesa sarà intitolata al Sacro Cuore di Gesù e all'Immacolata Concezione e avrà lateralmente due fabbricati a vantaggio dei poveri d'ambò i sossi. Nella sopra detta Chiesa sarà innalzata altresì una Cappella speciale in onore del Gran Patriarca S. Giuseppe protettore della Chiesa Universale. Con ciò si adopri asche al voto manifestato da molti Romani perché fosse colla instaurato il Culto a questo Gran Santo.

Lo stesso *Osservatore Romano* N. 59 riproducendo uno scritto del Rev. M. P. Antonio Maria Maresca, Barnabita, Direttore dell'Apostolato della Preghiera in Italia, il quale eccita tutti i Direttori, zelatori ed associati della suddetta sacra lega a prestarsi solleciti per raccogliere offerte allo scopo di erigere in Roma un tempio in onore del S. Cuore di Gesù, aggiunge:

« Ci compiacciono poi maggiormente di questo progetto in quanto che esso può bellamente collegarsi a completarsi con quello che forma soggetto della nostra sottoscrizione: **Pio IX esternato nella Carità**. Difatti se coi potenti mezzi di cui dispone l'Apostolato della Preghiera si renderà possibile l'erezione della Chiesa in onore del S. Cuore di Gesù, tutto quello che dalla generosità dei Romani vorrà elargire, giusta lo spirito della sottoscrizione da noi aperta, servirà ad accrescere il soddisfacimento della brama di coloro che desiderano eternare con una opera grandiosa di carità il nome del nostro Grande Pio IX.

Per la carità brilla in modo speciale il Pontificato del defunto Simeone Garibaldi, e per la carità il suo nome andò benedetto fra i contemporanei e andrà, speriamo benedetto fino alle più tarde generazioni scolpito ch'esso sia laddove si accoglie-

ranno, e si nutriranno i poverelli di Gesù Cristo.

Noi speriamo che, come i Cattolici di tutta la Diocesi d'Italia risposero e rispondono pronti all'invito del Consiglio Superiore della Gioventù Cattolica, così ad eternare Pio il Grande nella carità vorranno concorrere tutti i Cattolici francesi. Quelli che non ancora hanno offerto il loro obolo lo spediscono quanto prima al Segretario del Comitato Diocesano in Udine, e come promettiamo, a suo tempo tutto lo offerto verranno registrate nelle colonne del nostro giornale.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura N. 21 del 13 marzo contiene: Avviso d'asta, presso il Municipio di Martignacco il giorno 29 corrente e col metodo della candela vergine, per l'appalto della fornitura triennale di ghiaia sulle strade del comune. — Nel giorno 8 aprile, presso il suddetto Municipio altra asta per eruzione di celle mortuarie nelle Frazioni di Martignacco e Nogaredo. — Asta a schede segrete presso la Intendenza di Finanza di Udine il 22 cor. per l'appalto della rivendita n. 1 sita nel comune di Tricesimo. — Avviso del Comune di Satrìo per miglioramento del ventesimo sul prezzo dell'Asta di cui l'avviso 19 febbraio u. s. n. 148 inserito nel sopradetto foglio n. 16, 17 e 18. — Il Cancelliere di Tolmezzo rende noto che l'eredità del lu. Lorenzo d'Orlando venne accettata da Maria Cudicini per conto ed interesse del minore figlio Gio. Batt. d'Orlando. — Accettazione dell'eredità abbandonata da Giuseppe Piccoli, per conto ed interesse della rispettiva consorte e figli minori. — Estratto di Bando del Tribunale di Pordenone per vendita immobile nel 26 aprile — un altro del Tribunale di Pordenone per vendita di beni immobili esistenti nei Comuni di Prata e Brugnera nel 17 maggio. — Una nota per aumento del sesso in seguito ad asta deliberata, del Cancelliere di Pordenone. — Un avviso nel quale si fa noto che il sig. Della Giusti dott. Pietro venne nominato notaio con residenza nel Comune di Palmáno — ed altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente manifesto: per la Tassa di esercizio e di vendita 1878. Compilata dalla Giunta municipale la Lista dei contribuenti alla suddetta tassa, come prescrive l'articolo 15 dello speciale Regolamento, avverte il pubblico:

a) che della Lista sarà depositata nell'Ufficio municipale di Ragioneria per giorni 15, decorribili dal 10 corrente, allo scopo che ognuno possa, entro lo stesso termine, esaminarla e prenderne alla Giunta municipale i reclami di suo interesse;

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi in carta filigranata da centesimi 60, corredata dai necessari documenti o prove, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Palazzo Civico, Udine 8 marzo 1878
Il ff. di Sindaco
A. Di Prampero.

Notizie Estere

Austro-Ungaria. — Telegrafano da Vienna al D. M. Blau che se l'Austria occupa la Bosnia e l'Erzegovina sarà nominato commissario civile di quelle provincie il signor Pino von Friedenthal governatore di Trieste, e capo della polizia il signor von Pechler che trovasi attualmente a coprir tal carica pure a Trieste.

Leggesi nella *Neue Freie Presse* che prima e dopo la comunicazione fatta dal presidente della Camera ungherese nella seduta del 10 della morte dell'arciduca Francesco Carlo, fu vivamente discussa la politica del conte Andrassy e specialmente il discorso fatto il giorno prima nei Comitati delle Delegazioni. Le parole del ministro non hanno prodotto sui deputati ungheresi altro che «una fredda impressione», però essi riconoscono la necessità di votare il credito.

— V'è stato in Ungheria un grande meeting a Bodmező-Vasahaly che è il collegio elettorale del Nemeth, noto deputato dell'opposizione. Vi assistevano dodici deputati dell'estrema sinistra. Nemeth e Helly partirono contro il governo attaccandolo tanto nella questione del compromesso, quanto sulla politica tenuta durante la guerra d'Oriente. Vi assistevano circa 10,000 persone che approvarono le parole degli oratori, senza però dare segno di entusiasmo.

— Il generale Türr ha pubblicato un libro a Pest che ha intitolato « La questione d'Oriente » e che dicesi direttamente ispirato dal conte Andrassy.

« L'Austria Ungheria — scrive il generale — non deve partecipare al saccheggio dell'Oriente, ma deve invece far sì che il nuovo ordine di cose, corrisponda ai suoi interessi. »

Il Türr vede nel possesso della Bulgaria per parte della Russia, una guerra immediata fra quella potenza e l'Austria-Ungheria, egli vuole accordare soltanto alla Russia il permesso di esercitare la sua influenza sulla casta bulgara e niente altro.

« Se la Russia esigesse di più — osserva l'autore — si può ritenere che l'esercito austro-ungarico farebbe una guerra gloriosa contro la Russia. »

— I fogli austriaci annunciano che il signor Tresort, ministro ungherese s'è recato a Vienna per sistemare definitivamente alcune differenze che esistono fra i due governi nella questione del Commissario.

Inghilterra. — Il *Sunday Times*, parlando del bilancio della guerra presentato dal signor Hardy alla Camera inglese, dice che il punto debole dell'armata sono i sergenti ed i caporali, che non si possono improvvisare e che costituiscono il nerbo dell'armata.

Il *Sunday Times* avrebbe desiderato che il ministro della guerra dicesse in qual modo spera di ovviare a questa difficoltà.

Il bilancio del ministero della guerra asconde a 14,965,300 lire sterline e sol-l'anno decorso vi è un aumento di L. 492,000.

Ogni soldato dell'armata inglese, comprese le armi, l'artiglieria, le munizioni, i cavalli, i foraggi e i mezzi di trasporto, costa annualmente all'erario cento lire sterline (circa 2,800 franchi).

— Il 10 fu fatto a Londra un tentativo per rionire in Hyde-Park un meeting a favore della pace. I proponenti decisero che dovesse aver luogo alle quattro pm-cidiane e mezz' ora prima trovarono sul luogo più di 30,000 persone. Il signor Herbesi circondato da circa cinquemila segnaci tentò di formare un cordone intorno alla piattaforma ma numerosi gruppi di gente che portavano delle bandiere e cantavano l'inaugurazione *Rule Britannia* a forza di inti e di spintoni riuscirono a sfacciare dalla loro posizione i partigiani della pace. Avvenne una lotta accanita, volarono i cappelli, le mazze e gli ombrelli e molte persone furono gettate in terra e calpestate.

I partigiani della pace furono completamente batiti. Molte guardie di polizia erano state inviate sul luogo: formarono dei disuecamenti e dispersero poco dopo la folla arrestando poi qualche ladro e qualcuno dei marciulni che facevano più chiasso.

A Costantinopoli. — Le agitazioni di queste ultime settimane hanno tanto scosso la salute di Abdol Hamid che da alcuni giorni è ammalato. Assicurasi però che la malattia del Sultano non è grave. Così reca un dispaccio della *Pol. Correspondenz*.

— Il *Vakit*, giornale turco, dichiara che nel caso di una guerra europea la Turchia rimarrebbe strettamente neutrale perché è stanco della guerra e perché desidera di rispettare il trattato di pace testé concluso colla Russia.

— Le difficoltà relative alla visita del granuale Niccolò al Sultano, dice un dispaccio del *Times*, sono state appianate per mezzo di un compromesso; egli non

avrà ricevuto né privatamente, né ufficialmente.

— E lo *Standard* ha da Costantinopoli 10:

Contingano ad arrivare i fuggiaschi in gran numero e privi di tutto. È stata nominata una Commissione mista di ufficiali russi e turchi per considerare il miglior modo di riunire i fuggiaschi ai loro paesi rispettivi. Aumenta fra essi la moralità, e fra quelli ricoverati nelle moschee ne muoiono 70 il giorno. In tutto il paese i morti sono stati sepolti così male che molti corpi sono esposti all'aria.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Baker Pascià aveva chiesto una proroga del suo congedo, ma gli è stata negata, ed egli è atteso qui per prender parte alla commissione incaricata di riorganizzare l'artiglieria e la cavalleria dell'armata.

COSE VARIE

L'esercito del cavalleri. L'Avvenire scrive.

Abbiamo potuto ottenere la lista ufficiale di tutti i decorati all'interno e all'estero degli ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia dalla sua fondazione a oggi. È un quadro molto edificante. Ecco:

Ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro.
Cavallieri Naz. 16580 Esteri 3157
Ufficiali » 3967 » 967
Commendatori » 2113 » 994
Grand' ufficiali » 346 » 355
Gran Cordon » 365 » 545

Ordine della Corona d'Italia
Cavallieri Naz. 18245 Esteri 1374
Ufficiali » 3323 » 482
Commendatori » 2031 » 475
Grandi ufficiali » 458 » 174
Gran Cordon » 151 » 288

I decorati dei due Ordini rappresentano, ora un numero complessivo di 47779 nazionali e di 8754 esteri.

TELEGRAMMI

Pietroburgo. 13. Dondokoff fu nominato Amministratore della Bulgaria.

Parigi. 13. Fu deciso che l'ingresso all'Esposizione mondiale di Parigi nelle domeniche sarà permesso gratuitamente. Paolo Cassagnac si batterà al duello con il deputato Andrienx.

Vienna. 13. La politica di Andrassy, ad onta della forte opposizione, ha l'appoggio della maggioranza nelle Delegazioni. Ghirka, ritornato da Londra, riuscì a guadagnare l'appoggio morale dell'Inghilterra nella questione della Bessarabia.

Londra. 13. La Sottà inglese è giunta al golfo d'Ismid.

Il *Times* e lo *Standard* hanno da Berlino: Andrassy informò la Commissione del bilancio della Delegazione ungherese, che l'Austria non consentirà mai che la Bulgaria si estenda fino al mare Egeo, né che l'occupazione russa oltrepassi sei mesi. Andrassy dichiarò pure che se la Russia tentasse di cambiare l'equilibrio delle Potenze, la mobilitazione potrebbe essere necessaria non per occupare la Bosnia, ma per difendere gli interessi dell'Austria.

Il *Times* ha da Costantinopoli che la Porta decise d'inviare due corpi d'armata a Volo contro l'insurrezione.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Layard informò la Porta che 250,000 rifugiati a Sciumla minacciano di morire di fame. La Porta rispose essere importante a soccorrerli.

Londra. 13. (Camera dei Comuni). Fu respinta con 263 voti contro 64 la proposta dell'abolizione della pena di morte.

Pietroburgo. 13. Il Principe Gourousoff, rappresentante ufficiale della Russia al Vaticano, parte per Roma.

Ignaties e Reouff arriveranno domani, e subito dopo i preliminari di pace si comunicheranno alle Potenze. È smarrita l'occupazione della Bessarabia.

Bolzieco Pietro gerente responsabile

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Venezia 13 marzo	
Rend. sogl'int. da 1 gennaio da L. 80,80 a 80,90	
Pezzi da 20 franchi d'oro L. 21,86 a L. 21,87	
Fiorini austri. d'argento 2,42 2,43	
Bancanote austriache 2,30,12 2,31,12	
Valute	
Pezzi da 20 franchi da L. 21,87 a L. 21,88	
Bancanote austriache 230,50 231,12	
Scambi Venezia e piazze d'Italia	
Della Banca Nazionale 5,12	
• Banca Veneta di depositi e conti corr. 5,12	
• Banca di Credito Veneto 5,12	
Milano 13 marzo	
Rendita Italiana 80,93	
Prestito Nazionale 1868 33,25	
• Ferrovie Meridionali 569,12	
• Cotonificio Cantoni 247,50	
Obblig. Ferrovie Meridionali 378,12	
• Pontebba 1,12	
• Lombardo Veneto 1,12	
Pezzi da 20 lire 21,88	

Parigi 13 marzo	
Rendita francese 3,60	74,37
• 5,00	110,07
• italiana 5,00	73,57
Ferrovia Lombarde 161,12	
• Romane 74,12	
Cambio su Londra a vista 23,51,12	
• sull'Italia 8,5,12	
Consolidati Inglesi 95,7,12	
Spagnolo giorno 13,12	
Turca 8,12	
Egitiano 31,75	
Vienna 13 marzo	
Mobiliare 23,12	
Lombarde 74,12	
Banca Anglo-Austriaca 236,50	
Austriache 798,12	
Napoleoni d'oro 952,12	
Cambio su Parigi 47,40	
• su Londra 119,03	
Rendita austriaca in argento 86,60	
• in carta 1,12	
Union-Bank 1,12	
Bancanote in argento 1,12	

Gazzettino commerciale.	
Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 12 marzo 1878; delle sottoindicate derrate.	
Frumento all'ettol. da L. 25,12 a L. 25,12	
Granoturco 17,40 18,10	
Segala 17,12 17,12	
Lupini 9,70 10,12	
Spelta 24,12 24,12	
Miglio 21,12 21,12	
Avena 9,60 10,12	
Saraceno 14,12 14,12	
Fagioli alpignani 27,12 27,12	
• di piantura 20,12 20,12	
Orzo brillato 26,12 26,12	
• in pelo 14,12 14,12	
Mistura 12,12 12,12	
Lenti 30,40 30,40	
Sorgrossa 9,70 9,70	
Castagne 1,12 1,12	

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
13 marzo 1878	Lore 8 a. 1 ore 3 p. Lore 9 p.		
Barom. ridotto a 0°			
alt. m. 116,01 sul	746,3	744,0	746,9
liv. del mare min.	55	41	51
Stato del Cielo	nuoto	nuoto	coperto
Aqua cadente			
Vento (direzione 8 N E N	2	9	11
Termom. centigr. 8,5 9,9 7,0			
Temperatura (massima 11,3			
minima 2,1			
Temperatura (minima all'aperto 1,9			

ORARIO DELLA FERROVIA			
Arrivo	PARTENZA		
da Ore 1,10 ant.	Ore 5,50 ant.		
Trieste 9,21 ant.	per 3,10 pom.		
• 8,17 pom.	Trieste 8,44 p. dir.		2,53 ant.
da Ore 10,20 ant.	Ore 1,51 ant.		
Venezia 2,45 pom.	per 0,65 ant.		
Venezia 8,24 p. dir.	Venezia 0,27 a. dir.		
2,24 ant.	2,33 pom.		
da Ore 9,5 ant.	Ore 7,20 ant.		
Trieste 8,15 pom.	per 3,20 pom.		
	Trieste 8,10 pom.		

AVVISO

NATALE PRUCHER E COMP.

hanno aperto in Udine Via del Cristo n. 8 un laboratorio di metalli dorati ed argentati ad uso di Chiesa, e si raccomandano ai M. M. R. R. Parrocchi, Cappellani e Rettori di Chiese per commissioni.

Essi assicurano che alla discrezionalità possibile dei prezzi sopranno congiungere bellezza, solidità e varietà nella esecuzione dei lavori. L'onestà, la capacità ed il buon volere dei suaccennati, e l'avere gli stessi fatto lungo tirocinio in un rinomato laboratorio faono ritenere che non verranno meno alle promesse.

PRESSO IL SIGNOR
RAIMONDO ZORZI

nel Negozio Marigo, Via S. Bartolomio N. 18-Udine trovarsi vendibili i seguenti libri col ribasso del 40 per cento.

Vita di Giuseppe Fessler Dotteri Vescovo di S. Ippolito	L. 1,50
La questione operaia e il Cristianesimo di Mons. G. Bar. di Ketteler Vescovo di Maganza	1,20
Corso di meditazioni per tutti i giorni dell'anno del P. Angelo Bigoni M. C. Vol. 4	3,60
col ribasso del 20 e 30 per cento	
Del protestantesimo e della Chiesa Cattolica - Catechismi del P. Giovanni Perrone D. C. D. G.	0,40
Il Dio Sia Benedetto spiegato in tre discorsi, di D. G. Sichirillo	0,40
Risposte familiari alle obbiezioni più diffuse contro la Religione, del Conte Gastone di Segur	0,50
Preghiere ed affetti del P. Lodovico da Ponte	0,20
Novena e cenni intorno la vita della B. Margherita M. Alacoque	0,20
dal Getsemani al Calvario - Viaggio di Quaresima	0,30
S. Bonaventura - Leggenda di S. Chiara. Volgarizzamento di Don Ferdinando Apollonio	0,50

Al suddetto indirizzo trovarsi pure un deposito di scelte oleografie sacre, e di genere.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternità di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centosimi per il Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in oggi suo numero: Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, paesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice. — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCABILE

DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti amenui ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1,00. Bianca di Rouen: Volumi 4, L. 1,80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1,50. Beatrice - Cesara: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2,50. I tre Caracci: cent. 50. La vendetta di un Morto: Volumi 5, L. 2,50. Cinea: Volumi 7, L. 3,50. Roberto: Volumi 2, L. 1,20. Relynis: Volumi 4, L. 2,50. L'assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1,20. I Con-

trabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1,50. Pietro il rivendigliolo: Volumi 3, L. 1,50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2,50. La Torre del Corvo: Volumi 5, L. 2,50. Anna Séverin: Volumi 5, L. 2,50. Isabella Bianca-mano: Volumi 2, L. 1,50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1,50. Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellino di Parigi: Volumi 3, L. 1,60. Maria Régina: Volumi 10, L. 5. I Corvi del Gavaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadeo: cent. 60. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1,20. L'Ofanella tradita: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai comunitenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE
CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE
DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24

pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giochi, di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Pregramma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per cattolica postale da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 203, Bologna.

Chi si associa per un anno al tre periodico Ore Ricreative, La Famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando da Vagliana di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), e 25 libretti di amena e morale lettura.

S. S. Papa Leone XIII

Presso il nostro recapito trovarsi un assortimento di ritratti in fotografia e litografia a prezzi discretissimi.